

Nella memoria la vita si fa storia

Media, sviluppatasi con la crescita delle comunicazioni, non sono realtà che solo marginalmente hanno a che fare con la "memoria", ma sono veicoli, contenitori, espositori di memoria.

«Perché tu possa raccontare e fissare nella memoria» (Es 10,2). La vita si fa storia» è il tema della 54ma Giornata per le Comunicazioni Sociali, e sottolinea come nella comunicazione sia prezioso il patrimonio della memoria. La nota di presentazione del tema ricorda che «non c'è futuro senza radicamento nella storia vissuta» e che attraverso la memoria «avviene la consegna di storie, speranze, sogni ed esperienze da una generazione ad un'altra».

Lo sviluppo tecnologico ha favorito una crescita impetuosa del volume di informazioni, ma pone anche interrogativi. La moltiplicazione di contenuti, soprattutto quelli veicolati dalla rete, si accompagna, infatti, al venir meno di significatività, se non anche di autenticità. La facilità e immediatezza con cui oggi si può pubblicare un contenuto permette di saltare ogni fase che precede la condivisione. L'evento viene condiviso mentre accade e, lo vediamo ogni giorno, al racconto si sostituisce sempre più la semplice "segnalazione". Si rischia, così, una comunicazione senza spessore e senza verità perché senza memoria. E senza memoria perché senza storia, è senza storia perché senza riflessione.

Questo non deve accadere, soprattutto per noi cristiani, depositari del grande Racconto del Vangelo, portatore di una gioia che riempie i cuori (cfr. EG 1), e che non può andar disperso nella massa anonima di altri racconti che portano solo il "vuoto". Piuttosto, per noi, dice papa Francesco nel suo Messaggio, comunicare e raccontare dev'essere «fare memoria di ciò che siamo agli occhi di Dio, di testimoniare ciò che lo Spirito scrive nei cuori, di rivelare a ciascuno che la sua storia contiene meraviglie stupende».

don Pietro Roberto Minali, ssp



La comunicazione riceve il proprio valore e la propria forza in quanto parte della storia e della vita delle persone.

CALENDARIO (25 maggio - 31 maggio 2020)

VII sett. del Tempo di Pasqua - III sett. del Salterio

25 L Regni della terra, cantate a Dio. Il Signore conosce la debolezza dei suoi discepoli e li invita a contare solo su di lui. S. Beda (m.f.); S. Gregorio VII (m.f.); S. Maria M. de' Pazzi (m.f.). At 19,1-8; Sal 67; Gv 16,29-33.

26 M S. Filippo Neri (m., bianco). Regni della terra, cantate a Dio. Cristo sa che è giunta l'ora della sua passione, della manifestazione finale dell'amore di Dio. S. Lamberto di Vence; B. Andrea Franchi. At 20,17-27; Sal 67; Gv 17,1-11a.

27 M Regni della terra, cantate a Dio. L'unione del Padre con il Figlio mostra l'identità divina di Gesù e il nostro impegno a diventare una cosa sola come loro. S. Agostino di Canterbury (m.f.); S. Restituto; S. Eutropio. At 20,28-38; Sal 67; Gv 17,11b-19.

28 G Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio. L'unica volta in cui Cristo dice "voglio" al Padre è solo per la nostra salvezza. S. Germano; S. Ubaldesca; B. Maria B. Bagnesi. At 22,30; 23,6-11; Sal 15; Gv 17,20-26.

29 V Il Signore ha posto il suo trono nei cieli. Il Risorto chiama Pietro a seguirlo dopo il suo rinnegamento: egli ci offre sempre nuove possibilità. S. Paolo VI (m.f.); S. Massimino; S. Orsola (Giulia) Ledochowska; S. Senatore. At 25,13-21; Sal 102; Gv 21,15-19.

30 S Gli uomini retti, Signore, contempleranno il tuo volto. Il Signore invita Pietro a fare la sua strada, senza preoccuparsi di quello che fanno gli altri. S. Giovanna d'Arco; S. Ferdinando III; S. Giuseppe Marelli. At 28,16-20.30-31; Sal 10; Gv 21,20-25.

31 D Domenica di Pentecoste / A (s., rosso). Termina il Tempo di Pasqua. Visitazione B.V. Maria. At 2,1-11; Sal 103; 1Cor 12,3b-7.12-13; Gv 20,19-23.

Elide Siviero

scintille

Cari fratelli, non dimenticate che la vera devozione alla Vergine Maria ci avvicina sempre a Gesù, e non consiste né in una sterile e passeggero sentimentalismo, né in una certa qual vaga credulità, ma procede dalla fede vera, spinge al filiale amore verso la Madre nostra e all'imitazione delle sue virtù. Amarla significa impegnarsi ad ascoltare il suo Figlio.

— Papa Benedetto XVI

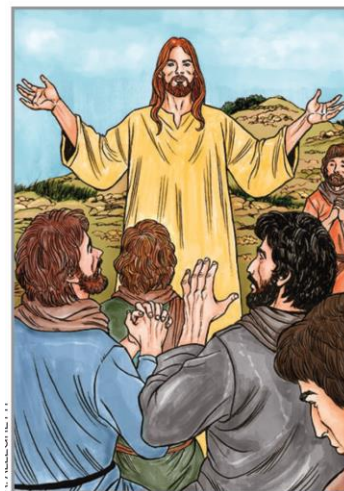
LA DOMENICA. Periodico religioso n. 2 - 2020 - Anno 99 - Dir. resp. Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba (CN). Tel. 0173.296.329 - E-mail: abbonamenti@stpauls.it - CCP 107.201.26 - Editore Periodici S. Paolo s.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa ELCO-GRAF s.p.a. - Per i testi liturgici: © 2003 Ed. Vaticana; per i testi biblici: © 2009 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nulla osta per i testi biblici e liturgici - Marco Brunetti, Vescovo, Alba (CN). R. D. C. Recalcati.



ASCENSIONE DEL SIGNORE / A

Solennità - 24 maggio 2020

LA DOMENICA



Prima di salire al cielo, il Signore affida agli apostoli una missione di evangelizzazione che riguarda le genti di tutti i tempi e tutti i luoghi.

SIGNORE, APRICI IL TUO CIELO

Alzare lo sguardo, camminare nella speranza. È il percorso che la liturgia dell'Ascensione del Signore assegna ai credenti. Gli apostoli fissano il cielo, che ha sottratto Gesù ai loro occhi; nel loro cuore il peso di un'assenza, mitigato dalla promessa dello Spirito Santo. Ma subito c'è chi li risveglia alla realtà: devono credere che stanno celebrando una presenza senza tempo né spazio. Interverrà lo Spirito, e saranno risolti testimoni e annunciatori del Risorto alle genti (I Lettura e Vangelo). Il Signore asceso al cielo è nostra speranza ed eredità; ci indica la meta del nostro viaggio terreno e ci convoca a condividere la sua stessa gloria, dove egli ci ha preceduto (II Lettura).

Le Orazioni della messa offrono una sorta di "segnalica per il cielo": elevare la mente e il cuore ai gaudi eterni, vivere nella speranza di raggiungere Cristo, attendere l'ora con serena fiducia, tenere vivo il desiderio del paradiso. Oggi si celebra la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali. Il Papa invita tutti a fare della comunicazione uno strumento per costruire ponti, per unire e per condividere la bellezza dell'essere fratelli in un tempo segnato da contrasti e divisioni.

don Giuliano Saredi, ssp

■ Quello del Signore Gesù che ascende al cielo non è un addio. Promette, infatti, lo Spirito Santo e, tramite lui, di restare sempre presente tra i suoi discepoli nella Parola annunciata e nei Sacramenti. Questo è il cammino della Chiesa, questa è la nostra storia. - Oggi ricorre la 54ma Giornata delle Comunicazioni sociali.

ANTIFONA D'INGRESSO (At 1,11)

in piedi

Uomini di Galilea, perché fissate nel cielo lo sguardo? Come l'avete visto salire al cielo, così il Signore ritornerà. Alleluia.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - Amen.

C - La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

A - E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C - La piena glorificazione di colui che è stato crocifisso per liberarci dalla schiavitù del peccato e della morte, ci conforta nel proseguire con tenacia sulla strada della conversione per essere un giorno partecipi della sua stessa gloria.

Si fa una breve pausa di silenzio.

— Signore, tu sei stato innalzato alla gloria del Padre, primogenito di molti fratelli. Abbi pietà di noi. Signore, pietà.

— Cristo, tu hai affidato alla Chiesa la missione di annunciare il Vangelo a tutti i popoli della terra. Abbi pietà di noi. Cristo, pietà.

— Signore, con il Battesimo tu ci hai fatto testimoni della tua presenza nel mondo sino alla fine dei tempi. Abbi pietà di noi. Signore, pietà.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. A - Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che

siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. Amen.

ORAZIONE COLLETTA

C - Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria. Egli è Dio e vive... A - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA At 1,1-11

seduti

Fu elevato in alto sotto i loro occhi.

Dagli Atti degli Apostoli

¹Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi ²fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

³Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. ⁴Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: ⁵Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

⁶Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». ⁷Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ⁸ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

⁹Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. ¹⁰Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: ¹¹«Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Parola di Dio A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 46 (47)

R Ascende il Signore tra canti di gioia.



Oppure:

R Alleluia, alleluia, alleluia.

Popoli tutti, battete le mani / Acclamate Dio con grida di gioia, / perché terribile è il Signore, l'Altissimo, / grande re su tutta la terra. **R**

Ascende Dio tra le acclamazioni, / il Signore al suono di tromba. / Cantate inni a Dio, cantate inni, / cantate inni al nostro re, cantate inni. **R**

Perché Dio è re di tutta la terra, / cantate inni con arte. / Dio regna sulle genti, / Dio siede sul suo trono santo. **R**

SECONDA LETTURA

Ef 1,17-23

Lo fece sedere alla sua destra nei cieli.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ¹⁷il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; ¹⁸illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi ¹⁹e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

²⁰Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, ²¹al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. ²²Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: ²³essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

Parola di Dio A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO (Mt 28,19a.20b)

in piedi

Alleluia, alleluia. Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. **Alleluia.**

VANGELO

Mt 28,16-20

A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.



Dal Vangelo secondo Matteo

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, ¹⁶gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. ¹⁷Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. ¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Parola del Signore A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Nel tempo di Pasqua è possibile sostituire il Credo con il simbolo detto "degli Apostoli".

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, (a queste parole tutti si inchinano) il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, nell'esultanza di questo giorno santo, in cui Cristo è salito al cielo, alla destra del Padre, ravviviamo il fervore della nostra preghiera.

Letture - Preghiamo insieme:

R Ravviva la nostra speranza, Signore.

1. Per la Chiesa, popolo santo di Dio: perché fra le vicende del mondo tenga fisso lo sguardo sui beni eterni, sostenendo l'aspirazione alla vera gioia che caratterizza gli uomini e le donne del nostro tempo, preghiamo:

2. Per la società civile: perché ascolti il grido di speranza dei poveri e promuova la dignità di ogni persona, rimuovendo pregiudizi e grettezze d'animo, preghiamo:

3. Per i credenti che operano nell'ambito delle comunicazioni sociali: perché siano saggi e responsabili, animati da spirito evangelico e

diano esempio di autentica vita cristiana, preghiamo:

4. Per noi tutti: perché nella nostra cultura della comunicazione siamo sempre attenti a non lasciarci sedurre da messaggi che feriscono la fraternità, mortificano la dignità delle persone e avviescono lo slancio spirituale, preghiamo:

5. Per noi qui riuniti nella celebrazione dell'Eucaristia: perché la gloria di Cristo illumini le nostre giornate nella speranza di ritrovarci, un giorno, tutti insieme nella casa del Padre, preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Ascolta, o Padre, la nostra preghiera e fa' che il desiderio del cielo, dove Cristo è salito a prepararci un posto, ci sostenga e ci conforti nelle prove della vita. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE

in piedi

C - Accogli, Signore, il sacrificio che ti offriamo nella mirabile ascensione del tuo Figlio, e per questo santo scambio di doni fa' che il nostro spirito si innalzi alla gioia del cielo. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

Si suggerisce il Prefazio dell'Ascensione del Signore I: Il mistero dell'Ascensione.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Mt 28,20)

Ecco, io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo. Alleluia.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - Dio onnipotente e misericordioso, che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra fai gustare i divini misteri, suscita in noi il desiderio della patria eterna, dove hai innalzato l'uomo accanto a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5 ed. - *Processione d'ingresso:* Nei cieli un grido risuonò (555); Noi canteremo gloria a te (682). *Salmo responsoriale:* M° A. Recalciti oppure: Popoli tutti, lodate il Signore (127). *Processione offertoriale:* Cristo, splendore del Padre (634). *Comunione:* Il Cristo Signore è risorto (551); Vieni, Santo Spirito (568). *Congedo:* Regina caeli (591).

PER ME VIVERE È CRISTO

L'Eucaristia è la meta di un lungo cammino. Confessare umilmente le nostre lacune o anche semplicemente le nostre incertezze e difficoltà, è il primo passo da compiere per riscoprire l'inesauribile ricchezza di questo mistero.

— Card. Carlo Maria Martini